



Grant Thornton: in 3° trimestre 2025 fiducia imprese del mid-market è tornata a crescere

Descrizione

Nel terzo trimestre del 2025 la fiducia delle imprese del mid-market è tornata a crescere, raggiungendo i livelli del primo trimestre 2024. È quanto emerge dall'ultimo International Business Report (Ibr) realizzato dal network di consulenza internazionale Grant Thornton. L'indagine, che ha coinvolto oltre 2.500 dirigenti di aziende a livello globale, evidenzia un aumento di cinque punti percentuali dell'ottimismo, passato dal 71% al 76%. Nell'Unione Europea si registra un incremento contenuto, pari al 2% (dal 59% al 61%). In Italia, invece, il dato è in controtendenza, con una contrazione di tre punti percentuali (dal 62% al 59%).

L'incertezza economica registra un incremento del 2% a livello globale, passando dal 60% al 62% (per trovare un valore simile bisogna tornare al primo semestre del 2022) e dell'1% nell'Unione Europea (dal 47% al 48%). In Italia, invece, si osserva una diminuzione del 3% (dal 51% al 48%).

A livello globale, il numero di imprenditori preoccupati per la sicurezza informatica risulta essere il più alto mai registrato nella storia del report, con una crescita del 5%, passando dal 50% al 55%. Nell'Unione Europea e in Italia, all'opposto, si riducono rispettivamente del 4% (dal 45% al 41%) e del 12% (dal 52% al 40%), un chiaro segnale dalle imprese di una maggiore percezione della propria capacità di difesa.

Le preoccupazioni legate all'aumento dei costi dell'energia risultano in crescita in Italia (+7%, dal 54% al 61%), nell'Unione Europea (+1%, dal 49% al 50%) e a livello globale (+3%, dal 52% al 55%). Il costo del lavoro mostra un trend in aumento sia a livello globale (+3%, dal 52% al 55%) che per ritrovare un valore simile dobbiamo tornare al secondo semestre del 2022 che nell'Unione Europea (+2%, dal 45% al 47%). In Italia, invece, il dato è stabile, intorno al 58%.

Trainata dall'aumento dell'ottimismo a livello globale, cresce la percentuale degli imprenditori che si aspetta un incremento della redditività: a livello globale si assiste a un aumento del 3% (dal 63% al 66%), nell'Unione Europea del 4% (dal 51% al 55%), mentre in Italia il dato rimane stabile al 51%.

In crescita del 4% la percentuale di imprenditori italiani che prevedono di aumentare i prezzi di vendita (dal 45% al 49%). Sale anche il dato nell'Unione Europea (+1%, dal 49% al 50%). A livello globale si assiste invece a una leggera contrazione dell'1% (dal 54% al 53%). In aumento la percentuale di imprenditori dell'Unione Europea che stimano una crescita del fatturato (+4%, dal 57% al 61%), il livello più alto mai registrato nel report, in sensibile incremento in Italia (+11%, dal 55% al 66%). Dato in calo del 2%, dal 66% al 64%, a livello globale.

Cresce del 4%, sia a livello globale (dal 53% al 57%) che nell'Unione Europea (dal 45% al 49%) l'ottimismo degli imprenditori per quanto riguarda l'assunzione di nuove risorse. In controtendenza l'Italia, dove si assiste a una diminuzione del 2%, passando dal 43% al 41%. Rimane stabile all'89% la percentuale globale di imprenditori che prevede di aumentare i salari dei propri dipendenti. Dati leggermente in calo dell'1% sia nell'Unione Europea (dall'87% all'86%) che in Italia (dall'81% all'80%).

Si evidenzia una forte crescita sia in Italia (+11%, dal 52% al 67%) che nell'Unione Europea (+5%, dal 57% al 62%) il numero di aspettative di aumento degli investimenti in Innovazione tecnologica. Rimane stabile al 68%, invece, il valore a livello globale. Anche la spesa in ricerca e sviluppo segue la medesima tendenza positiva in tutte le aree geografiche: a livello italiano aumenta del 5%, passando dal 54% al 59%, nell'Unione Europea dell'1% (dal 51% al 52%); a livello globale, invece, rimane stabile al 60%.

Gli investimenti nel brand e nella valorizzazione dell'immagine aziendale mostrano un incremento generalizzato: +5% in Italia (dal 40% al 45%), +4% nell'Unione Europea (dal 48% al 52%) e +4% a livello globale (dal 58% al 62%). Anche gli investimenti in sostenibilità risultano in aumento, l'incremento più significativo, del 5%, si registra in Italia (dal 44% al 49%), seguito dall'Unione Europea (+4%, dal 49% al 53%) e a livello globale (+4%, dal 56% al 60%).

Gli investimenti nelle competenze dei propri dipendenti risultano essere in forte diminuzione in Italia (-5%, dal 51% al 46%) e stabili al 59% a livello globale. Nell'Unione Europea, invece, il dato sale del 3%, dal 47% al 50%. Infine, gli investimenti nei luoghi di lavoro risultano essere in crescita nell'Unione Europea (+7%, dal 38% al 45%), in Italia (+4%, dal 37% al 41%) e a livello globale (+2%, dal 51% al 53%).

Secondo Alessandro Dragonetti, head of tax Grant Thornton Italia, i risultati dell'analisi di Grant Thornton evidenziano con chiarezza la ripresa della fiducia del mid-market a livello globale (sebbene l'Italia, per ragioni evidentemente peculiari, rilevi un dato in controtendenza). In tale scenario, è interessante rilevare come le imprese dell'Unione Europea e quelle italiane stiano progressivamente ridefinendo le proprie strategie di crescita, orientando i piani di investimento in contesti ad alto valore strategico. Innovazione tecnologica, sostenibilità, digitalizzazione dei processi, sviluppo del capitale umano e rafforzamento della brand reputation rappresentano oggi i principali asset strategici su cui concentrare le risorse, soprattutto in un contesto globale caratterizzato da alta volatilità e competitività, sottolinea.

Significativo, in tale ambito, il dato sull'incremento degli investimenti nei luoghi di lavoro. Le imprese che scelgono di investire in modo coerente e strutturato su questi pilastri non solo rispondono alle sfide del presente, ma costruiscono le fondamenta per un vantaggio competitivo duraturo, basato su valore, competenza e visione, conclude.

â??

lavoro/dati

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Lavoro

Tag

1. lav

Data di creazione

Ottobre 13, 2025

Autore

redazione

default watermark